

 <p>CPIA AV - BN</p>		<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA</p>	
<p>Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti Avellino – Benevento Via Marotta,14 - 83100 Avellino C.F. 92093820642-C.M. AVMM09700D Email: <a href="mailto:avmm09700d@istruzione.it">avmm09700d@istruzione.it</a> – Pec: <a href="mailto:avmm09700d@pec.istruzione.it">avmm09700d@pec.istruzione.it</a> Sito web: <a href="http://www.cpia-avbn.gov.it">www.cpia-avbn.gov.it</a></p>			

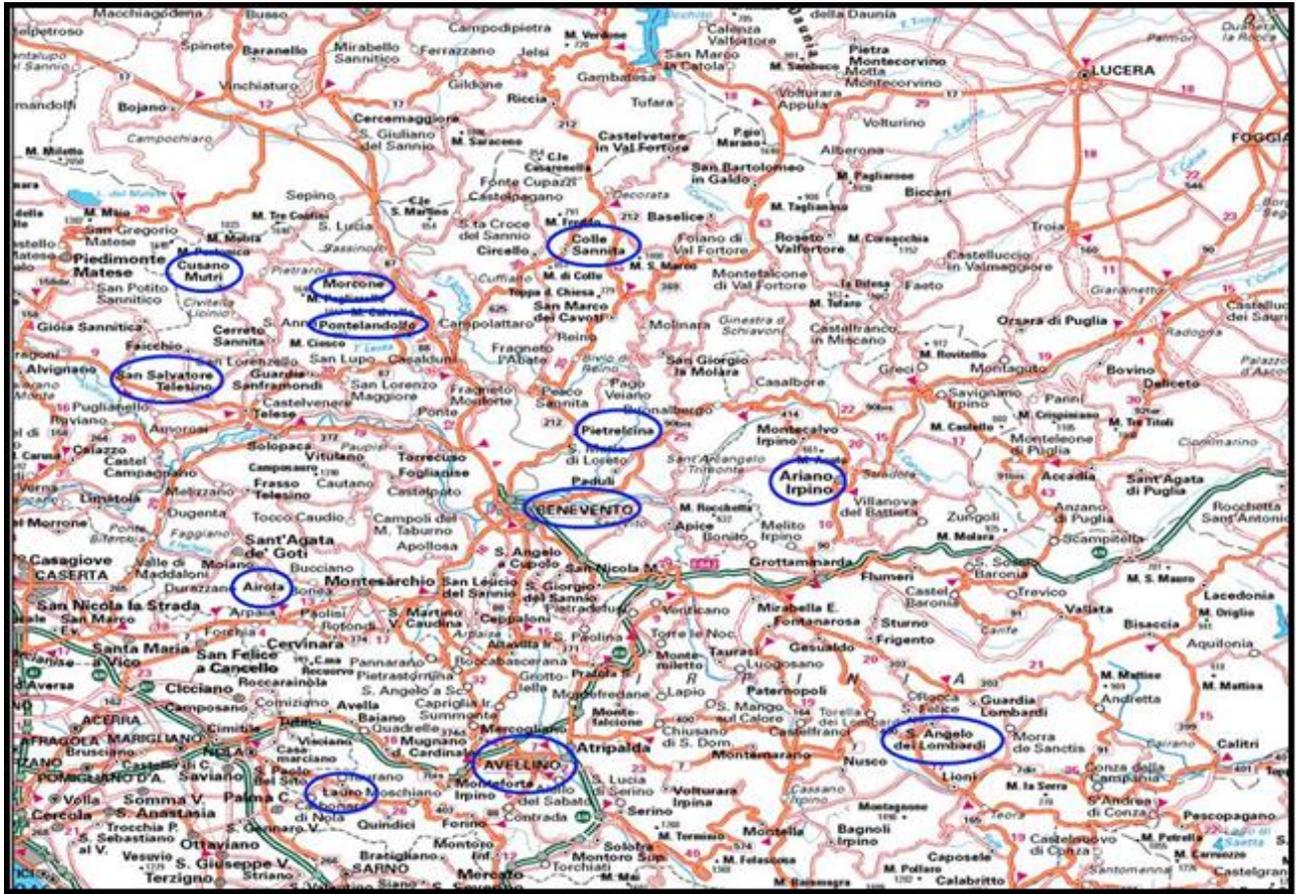
**POF – PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**  
**ANNO SCOLASTICO 2015/2016**  
**ALLEGATO 1: ANALISI DEL TERRITORIO**



*“Nessuno educa nessuno, nessuno si educa da solo,  
gli uomini si educano insieme, con la mediazione del mondo.”*

**Paulo Freire**

## Analisi del territorio provinciale di Avellino e Benevento



## LA PROVINCIA DI AVELLINO



La provincia di **Avellino**, estesa nel settore centrorientale della regione Campania, confina con le province di Benevento, Napoli, Salerno, Potenza e Foggia. Corrisponde in gran parte alla regione storica dell'Irpinia, nome con cui viene spesso indicata.

<b>Popolazione</b>	427.936 abitanti (01/01/2015 - ISTAT)
<b>Densità</b>	152,50 ab./km <sup>2</sup>
<b>Superficie</b>	2.806,07 km <sup>2</sup>
<b>Capoluogo</b>	<b>Avellino</b> 55.171 abitanti

### **Territorio**

Il territorio, che occupa la sezione centrale dell'Appennino Campano, è prevalentemente montuoso. Il profondo solco del fiume Calore, che scorre in senso meridiano, lo divide in due subregioni dalle caratteristiche morfologiche ben distinte: l'Irpinia occidentale e l'Irpinia orientale. La prima comprende alcuni massicci culminanti nel monte Terminio (1786 m), mentre la seconda è costituita da un vasto altopiano con cime non superiori ai 1000 m. Il settore meridionale della provincia è occupato dai monti Picentini, che raggiungono la massima elevazione in territorio avellinese con i 1809 m del monte Cervialto. Questi costituiscono un importante nodo idrografico, dal quale scendono a raggiera i principali fiumi della provincia, perlopiù a regime torrentizio: il Calore e il suo affluente Sabato, tributari del Volturno, il Sele e l'Ofanto, che sfociano rispettivamente nel mar Tirreno e nel mare Adriatico. Le maggiori emergenze ambientali riguardano il dissesto idrogeologico, accentuato dal carattere spesso violento delle precipitazioni e dall'abbandono delle pratiche agricole nelle aree altimetricamente più elevate, e, soprattutto, la sismicità del territorio, a più riprese colpito da violenti terremoti, l'ultimo dei quali, avvenuto nel 1980, ha provocato moltissime vittime e ingenti danni alle strutture insediative e produttive sia nel capoluogo sia in gran parte della provincia (sono stati

danneggiati più di 60 comuni e semidistrutti quelli di Lioni, Sant'Angelo dei Lombardi, Calitri, San Mango sul Calore, Senerchia e Teora).

La verde Irpinia offre un vasto patrimonio ambientale con paesaggi unici e bellezze naturalistiche che attraggono numerosi visitatori soprattutto nel periodo estivo, mentre nel periodo invernale la stazione sciistica dell'Altopiano del Laceno è un punto di riferimento per gli amanti di tale sport. Due parchi regionali (Partenio e Monti Picentini), 6 fiumi, aree SIC (Siti d'Interesse comunitario) e di protezione e riserva - tra le quali spiccano due laghi artificiali (la Diga di Conza e quella di San Pietro) - rendono il territorio irpino tra i più lussureggianti del Sud Italia. Tanti sono i percorsi naturalistici con panorami mozzafiato dall'alto dei monti e una vera e propria miriade di borghi storici e castelli arroccati ne caratterizzano il territorio.

Nonostante la provincia si estenda in linea d'aria a poche decine di chilometri dalla costa tirrenica, il clima è fortemente influenzato dalle catene montuose, che, limitando l'influsso mitigatore del mare, lo rendono di tipo continentale, con notevoli escursioni termiche annue e precipitazioni irregolarmente distribuite, che presentano valori massimi in autunno e nelle zone più elevate. Per anni terra caratterizzata da un saldo del movimento naturale della popolazione fortemente positivo e da tassi di emigrazione elevati, agli inizi del sec. XXI ha trovato una certa stabilità, anche se permangono deboli flussi migratori verso i comuni della costa o dell'immediato entroterra, o verso altre regioni. La struttura urbana vede il netto prevalere del capoluogo, dove vive un ottavo circa della popolazione provinciale, cui si affiancano una serie di centri minori, non organizzati però secondo una gerarchia funzionale, come Ariano Irpino, Atripalda, Solofra, Mercogliano, Cervinara e Montoro Inferiore. Il ruolo egemone rivestito da Avellino nei confronti dell'area montuosa circostante è stato rafforzato dalla costruzione dell'autostrada A16 Napoli-Canosa e della bretella di collegamento tra questa e la A3 Napoli-Reggio di Calabria, che, innestandosi nel segmento Napoli-Salerno, ha contribuito alla rottura del suo tradizionale isolamento. Un tratto della SS 7 collega Avellino con Benevento. L'orografia accidentata del territorio è alla base della scarsa qualità della viabilità minore.

## **Economia**

L'agricoltura è la principale risorsa economica provinciale, la cui caratteristica è rappresentata dalle colture promiscue, eredità di un'agricoltura di sussistenza, per le quali si sta cercando di raggiungere elevati standard qualitativi, pur in mancanza di specializzazione.

Una bassa antropizzazione si coniuga con una forte presenza di aree protette e colture di qualità (vini, olio, tartufi, castagne - con numerosi marchi e riconoscimenti di qualità) che indicano una forte vocazione enogastronomica dell'Irpinia.

Varie sono, dunque, le forme di utilizzazione del suolo: la più ridotta come area, ma anche la più redditizia, è quella interessata dal seminativo irriguo, esteso in alcune zone del fondovalle dei fiumi Sabato e Calore e in parte delle conche più ampie (Serino, Montella); il noccelto, dove prevale la coltivazione di noci e noccioli, pur essendo tipico della regione, si limita alle pendici occidentali e settentrionali della conca avellinese e al Vallo di Lauro; il vigneto specializzato copre aree ridotte, anche se in espansione, mentre diffusa un pò dovunque è la coltura promiscua della vite, da cui si ricavano ottimi vini, quali i DOCG greco di Tufo e taurasi; scarso è l'oliveto, che caratterizza, oltre alla fascia pedemontana esterna del Partenio, l'alta Irpinia. Risorse importanti nel bilancio economico provinciale sono pure l'allevamento bovino e avicolo. In costante sviluppo è l'industria, favorita sia dal processo di deindustrializzazione della zona costiera campana, ormai congestionata, a vantaggio delle aree intermedie, specie se ben collegate, sia dalla ristrutturazione avvenuta dopo il terremoto del 1980. Particolarmente attivi sono il comparto meccanico (Pianodardine), che opera in stretta sinergia con impianti dell'area metropolitana napoletana, e quello conciario del distretto industriale di Solofra. Un forte sviluppo del settore agroalimentare, che risulta il primo comparto in termini di esportazioni, ha fatto registrare l'area intorno al comune di Nusco.

Sono presenti nell'area della Provincia di Avellino:

- 9 nuclei industriali, tutti gli agglomerati industriali sorti all'indomani del sisma del 1980, operano decine di imprese, con una rilevante quota nel comparto delle produzioni in metallo e delle apparecchiature meccaniche (Lioni-Nusco-Sant'Angelo, San Mango sul Calore, Porrara, Morra De Sanctis, Conza della Campania, Calitri, Calaggio, Calabritto, Nerico);
- 4 ASI - Aree di Sviluppo Industriali (Pianodardine; Solofra; Valle Ufita, Valle Caudina);
- 2 distretti industriali (il distretto della lavorazione delle pelli a Solofra; il distretto del tessile a Calitri).

L'opera di ricostruzione avviata in seguito al terremoto del 1980 ha determinato una crescita dell'industria edile. Il terziario è concentrato ad Avellino, tradizionale sede di mercato dei prodotti agricoli della regione, dove si sono sviluppate anche attività amministrative e commerciali, relative quest'ultime ai beni di consumo per l'intera provincia. Ancora poco diffuso è il turismo, con solo una decina di località di soggiorno sull'intero territorio provinciale, tra cui Ariano Irpino, Bagnoli Irpino, Mercogliano, Sant'Angelo dei Lombardi, Serino e Summonte.

## ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Andamento demografico della popolazione residente in provincia di Avellino dal 2001 al 2014. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DI AVELLINO - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

## Struttura della popolazione dal 2002 al 2015

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



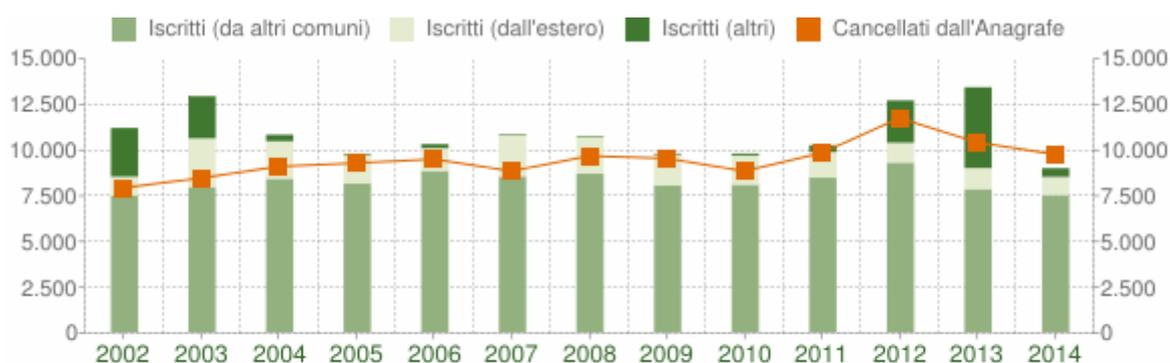
Struttura per età della popolazione

PROVINCIA DI AVELLINO - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

## Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la provincia di Avellino negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe dei comuni della provincia.

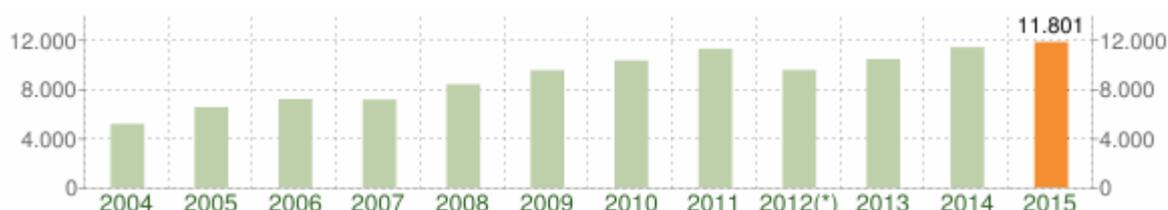
Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

PROVINCIA DI AVELLINO - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione straniera residente in **provincia di Avellino** al 1° gennaio 2015. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

PROVINCIA DI AVELLINO - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

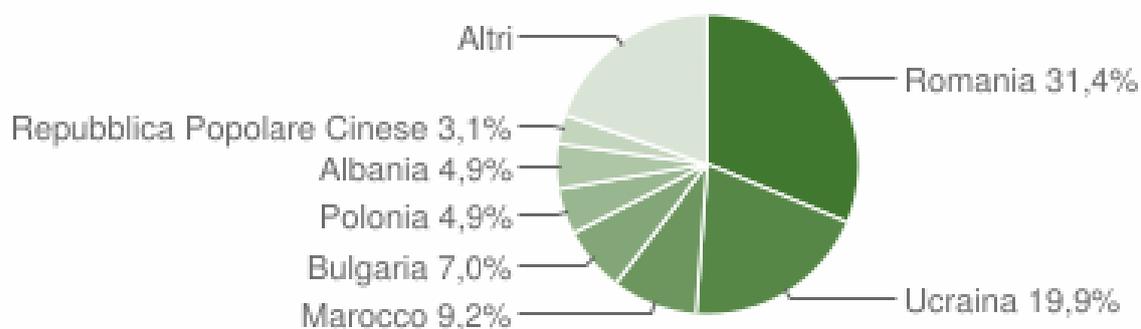
(\*) post-censimento

## Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti in provincia di Avellino al 1° gennaio 2015 sono 11.801 e rappresentano il 2,8% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 31,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Ucraina** (19,9%) e dal **Marocco** (9,2%).





## PROVINCIA DI BENEVENTO



La provincia di **Benevento**, estesa nel settore nordorientale della regione Campania, confina con le province di Caserta, Napoli, Avellino, Campobasso e Foggia. È la meno popolosa fra le province campane sia in termini assoluti sia in termini di densità.

Essa, pur avendone mutuato il nome, comprende solo una parte del Sannio antico che, nella sua massima espansione (e cioè attorno al IV sec. a.C.), abbracciava buona parte dell'Italia centro-meridionale.

**Popolazione** 282.321 abitanti (01/01/2015 - ISTAT)

**Densità** 135,70 ab./km<sup>2</sup>

**Superficie** 2.080,44 km<sup>2</sup>

**Capoluogo** **Benevento** 60.504 abitanti

### Territorio

Il territorio, in gran parte montuoso e situato tra il medio corso del fiume Volturno (a W) e i monti della Daunia (a E), è costituito dal bacino medio e inferiore del fiume Calore. Comprende, a NE, un vasto settore dell'Appennino Sannita; a NW, i versanti meridionale e orientale del massiccio del Matese, con il monte Mutria (1823 m), massima elevazione della provincia; e, a SW, il massiccio calcareo dei monti Taburno (1393 m) e Camposauro (1388 m), che domina da W la vasta conca di Benevento. Ne risulta una successione irregolare di rilievi, separati dalle vallate dei fiumi Calore, Tammaro e Sabato, che confluiscono verso la conca di Benevento, solcata dal Calore, dal piano di Montesarchio, a SW, e dalla valle del Fortore, nella estrema sezione orientale della provincia. Le principali emergenze ambientali riguardano il dissesto idrogeologico e il rischio sismico, accentuato soprattutto nella parte sudorientale del territorio. Rientrano nella provincia i parchi regionali del Partenio, del Matese e del Taburno-Camposauro, che tutelano ambienti appenninici e subappenninici di natura calcarea. La posizione e la morfologia del territorio impediscono ai benefici influssi marini del mar Tirreno di penetrare nella provincia oltre la valle del Volturno; il clima presenta, quindi, caratteri di continentalità attenuata, con inverni freddi, che si fanno anche rigidi nelle aree altimetricamente più elevate,

estati calde e precipitazioni autunnali. La popolazione è in diminuzione, a causa sia del saldo negativo del movimento naturale sia delle emigrazioni, che si mantengono comunque superiori ai rientri; inoltre, la provincia continua a perdere abitanti a favore dei comuni della costa e dell'immediato entroterra. L'insediamento umano, scarso nelle zone di montagna e di collina, soprattutto nelle alte vallate del Tammaro e del Fortore, si infittisce intorno al capoluogo (polo di riferimento dell'area del Volturno) e ai comuni di Telese Terme e di San Giorgio del Sannio. Oltre al capoluogo, solo i centri di Sant'Agata de' Goti e di Montesarchio superano i 10.000 abitanti; seguono, per consistenza demografica, San Giorgio del Sannio, Airola e Morcone. La costruzione della bretella autostradale che unisce Benevento alla A16 Napoli-Canosa non ha interrotto l'isolamento che continua a caratterizzare questa provincia. Altre vie di comunicazione sono la SS 7 che collega il capoluogo a Caserta, e la SS 88, che innestandosi nella SS 87 conduce a Campobasso.

## **Economia**

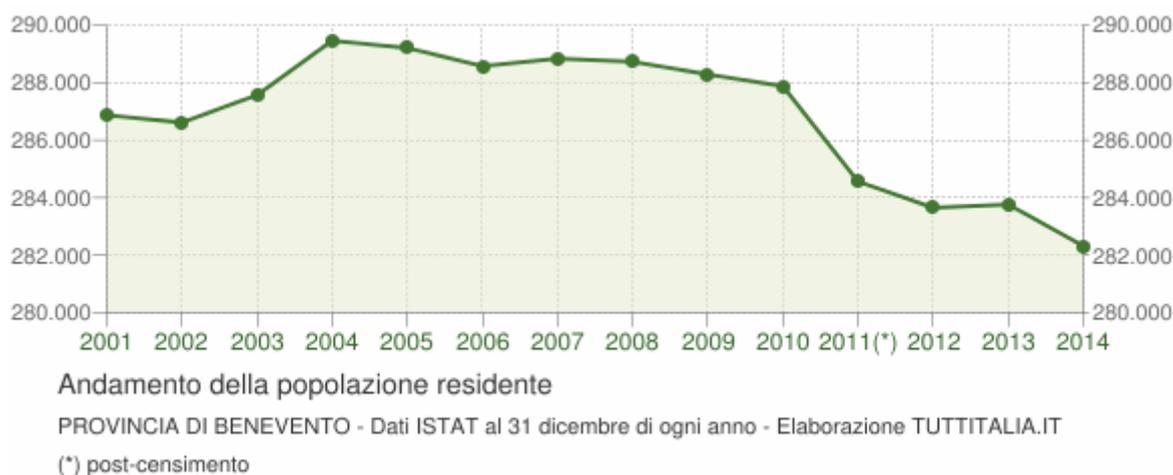
L'economia provinciale continua a fondarsi essenzialmente sul settore primario, con un'agricoltura arcaica, caratterizzata dalla polverizzazione fondiaria, da un modesto apporto tecnologico e, di conseguenza, da un impiego di lavoro sproporzionato alle rese. Prevalgono le colture cerealicole, ma si va diffondendo, specie nella parte meridionale del territorio, il seminativo arborato.

Le aree irrigue sono limitate a brevi pianure vallive dalle caratteristiche agropedologiche favorevoli, come la valle Telesina, dove si pratica, con discreti risultati, la coltivazione di ortaggi e frutta. I versanti meglio esposti, specie lungo il basso corso del fiume Calore, ospitano vigneti e oliveti, in genere promiscui. Poco redditizi sono l'allevamento del bestiame – prevalentemente ovino – e le attività silvo-pastorali. L'industria, di dimensioni modeste, è attiva nei settori alimentare, tessile e dell'abbigliamento (distretto industriale di San Marco dei Cavoti, l'unico della provincia), del legno e dei laterizi; carattere artigianale hanno le tradizionali lavorazioni del mobile, del rame e del ferro. Il terziario si concentra nel capoluogo, con attività amministrative, di commercializzazione dei prodotti agricoli e di commercio di beni di consumo. Il turismo, in sviluppo in molti centri, tra cui Cautano, Cerreto Sannita, Guardia Sanframondi, San Marco dei Cavoti, Pietrelcina (turismo religioso) e Sassinoro (agriturismo), avrebbe buone potenzialità sia per la bellezza del paesaggio sia per la presenza di località di interesse storico e archeologico, ma risente della mancanza di un'adeguata attrezzatura ricettiva e della marginalità rispetto ai principali circuiti turistici.

## ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Andamento demografico della popolazione residente in provincia di Benevento dal 2001 al 2014.

Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



## Struttura della popolazione dal 2002 al 2015

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



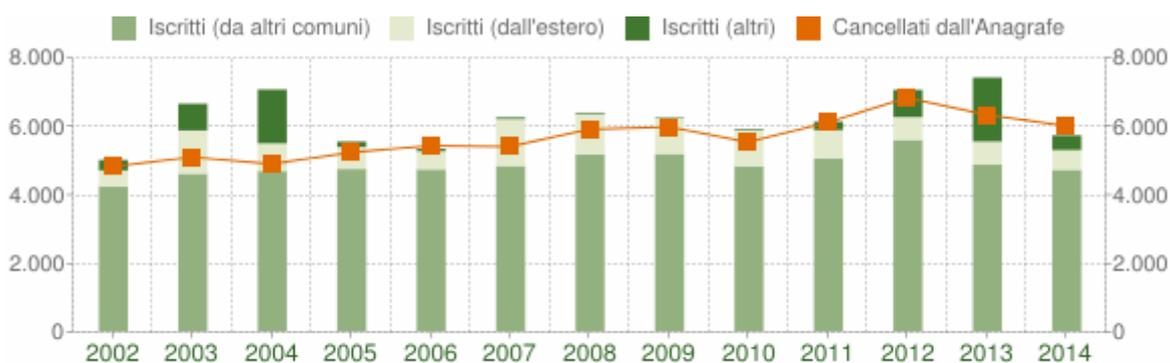
Struttura per età della popolazione

PROVINCIA DI BENEVENTO - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

## Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la provincia di Benevento negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe dei comuni della provincia.

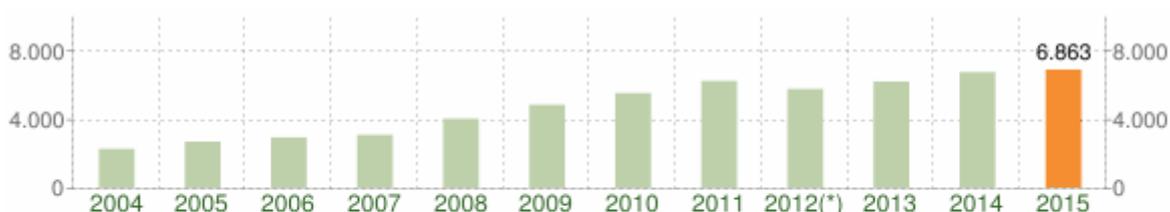
Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

PROVINCIA DI BENEVENTO - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

Popolazione straniera residente in **provincia di Benevento** al 1° gennaio 2015. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



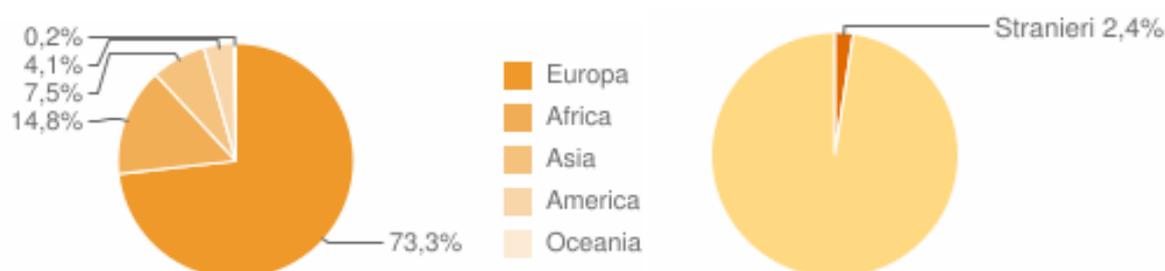
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

PROVINCIA DI BENEVENTO - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

## Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti in provincia di Benevento al 1° gennaio 2015 sono 6.863 e rappresentano il 2,4% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 38,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Ucraina** (17,3%) e dal **Marocco** (9,5%).

